

Nel seguente elenco i paesi svalutatori sono disposti in ordine cronologico secondo la data dell'istituzione della nuova unità monetaria; indichiamo tra parentesi la data in cui essi hanno raggiunto la stabilità di fatto, quando questa ha preceduto di molto la stabilità di diritto. Per tutti i paesi è indicato il valore della nuova unità monetaria in centesimi della vecchia unità.

1922. Costa-Rica 53,76.

1925. Guatemala 30,77, Cile 59,03, Finlandia 13,06.

1926. Belgio e Lussemburgo 14,41 \*, Brasile 36,87.

1927. Equatore 41,10, India 75,00, Polonia 58,13 \*\*, Italia 27,28.

1928. Grecia 6,73, Francia 20,30, Bolivia 93,76, Bulgaria 3,74 (1924).

1929. Romania 3,10, Cecoslovacchia 14,64 (1923).

1930. Perù 84,00.

La svalutazione massima raggiunta nella media di un anno era stata soltanto per uno di questi paesi inferiore al 30%, per altri quattro era rimasta fra il 30 e il 50%, per cinque si era aggirata fra il 50 e l'80%, e per otto aveva superato l'80%. Quasi tutti i paesi non si sono limitati ad arrestare la svalutazione, ma sono riusciti anche a far risalire alle loro monete una parte della china che queste avevano percorso in discesa. In molti casi la svalutazione era stata così grande che non si sarebbe potuto ottenere il ritorno all'antica equivalenza senza eccessivo sforzo e senza grave danno dell'economia nazionale, così che ad un certo punto la rivalutazione è stata arrestata e consolidata. Il vantaggio della stabilità monetaria ha indotto alla sosta anche qualche

---

unità monetaria, e perciò l'abbiamo inclusa anche nel secondo gruppo. Nel calcolare le percentuali dei vari gruppi sul complesso della popolazione europea abbiamo dovuto, naturalmente, comprenderla soltanto in uno dei due gruppi, ed abbiamo per ovvie ragioni preferito il terzo. Ma se si vuol conoscere la percentuale della popolazione europea che ha sofferto la prova della svalutazione parziale dell'unità monetaria, è giusto comprendere nel secondo gruppo anche la Polonia: allora la percentuale sale da 28,2 a 34,4%.

\* La nuova unità monetaria (« belga ») corrisponde a 72,05 centesimi dell'antica; ma essa equivale nel tempo stesso al quintuplo della vecchia unità cartacea (franco), che continua a sussistere col valore ridotto a 14,41 centesimi della primitiva equivalenza aurea.

\*\* La percentuale si riferisce allo zloty del 1927, in rapporto a quello del 1924 che era stato introdotto dopo la completa svalutazione dell'antica unità monetaria.